

CAMPODOLCINO. Potrebbe nascere presto l'Ecomuseo della Valle Spluga. Di questa idea si è già discusso in una prima riunione aperta al pubblico, che ha visto una buona partecipazione, tenutasi presso il Muvis di Campodolcino e dedicata al tema "SplugaEcomuseo". Nell'occasione il presidente del Muvis Paolo Raineri, assistito da Edoardo Bricchetti, membro dell'Osservatorio degli Ecomusei, istituito presso il Dipartimento della Progettazione della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, ha presentato l'idea di costituire un ecomuseo della Valle Spluga auspicando la partecipazione collettiva degli Enti pubblici, delle associazioni e della popolazione. "Si tratta di un progetto complesso, che mira alla valorizzazione del territorio e alla messa a sistema dei suoi beni culturali e ambientali nella prospettiva di costituire un'offerta turistica che possa far conoscere a fondo l'identità e la cultura del territorio e della gente che vi abita" spiega Raineri. Secondo il principio di sussidiarietà, indicato dalla legge regionale di riferimento che lo istituisce, l'ecomuseo vuol rappresentare una rete di luoghi, persone ed esperienze, dove la partecipazione della popolazione diventa fondamentale. Le potenzialità sono molteplici: l'ecomuseo potrà dar vita ad una serie di progetti che spaziano dal recupero di vecchi immobili all'apertura di attività lavorative tradizionali, dalla creazione o valorizzazione di percorsi sul territorio alla formazione di nuove figure che possano operare nel settore turistico. La costituzione dell'Ecomuseo della Valle Spluga, chiamato "Splugaecomuseo", darà la possibilità di accedere a finanziamenti dalla Regione e dalla Comunità Europea, sempre più propensi a sostenere le realtà associate e non più i singoli enti. A breve si terrà l'incontro con i Comuni di Valle e la Comunità Montana per discutere il progetto, già avviato con successo in realtà della nostra provincia come la Val Gerola.

D.T.